Anno XII. — N. 4037. Trieste, Venerdì 27 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4037.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. - La questione bancaria. ROMA 26. (N) Giolitti risponde alle interrogazioni sulle Banche. Fa la storia dell'ispezione che condusse alla scoperta del grave ammanco alla sede di Roma del Banco di Napoli e dei 65 milioni emessi in più dalla Banca Romana. Il governo ha fatto il suo dovere e promette di farlo di fronte a tutti i fatti irregolari che per avventura venissero rilevati. Consente nella necessità d'introdurre nuove e precise cautele in materia bancaria. Osserva che l'inchiesta parlamentare significherebbe sfiducia nel ministero che ha dimostrato e dimostrerà di saper compiere il suo dovere. Conclude, applaudito: „Il governo è francamente deciso ad andare fino in fondo per iscoprire tutto, non solo il delittuoso, ma anche l'irregolare andamento degli istituti di emissione."

Seguono le risposte degl'interroganti. Quasi tutti, cominciando da Rudinì, chiedono l'inchiesta parlamentare. Replicando, Giolitti dichiara che l'inchiesta è desiderata soltanto da quelli che non hanno fiducia nel governo. Egli colpirà tutti i corruttori, quali siano. Alla domanda di Odescalchi relativa alle spese per le elezioni, alle quali sarebbero state costrette le Banche, Giolitti risponde recisamente no. E' questa - dice - una ciarla uscita dal carcere e che merita di ritornarvi.

Comincia poi lo svolgimento delle interpellanze. Quasi tutti gli oppositori del ministero, meno Nasi, svolgono le loro. La seduta assume perciò una intonazione ostile al ministero. Si ritiene che la discussione si prolungherà fino a lunedì. Giolitti dichiarerà di non opporsi all'inchiesta, quando saranno esaurite le ispezioni.

ROMA 26. (N) Da alcuni giorni è continuo il ritiro di depositi dalla Cassa di risparmio.

Il *Fanfulla*, riportando la notizia della *Sentinella Bresciana* intorno ai rapporti che Rattazzi aveva con Tanlongo, aggiunge di suo che Rattazzi aveva con la Banca Romana una cambiale di 55000 lire che pagò, poco dopo essere stato nominato ministro, non avendo Tanlongo voluto rinnovarla sotto altro nome come domandava. Questa informazione sarebbe stata data al *Fanfulla* dal figlio del Tanlongo.

La vertenza Wollemborg Guerci è risolta amichevolmente.

I difensori del Tanlongo saranno definitivamente il Senatore Pessina e l'avvocato Daneo; quelli del Lazzaroni il dep. Villa e l'avv. Pascale. Il Collegio della difesa farà subito le pratiche necessarie per ottenere la libertà provvisoria dei clienti, che però non potrà venire accordata, opponendovisi la natura dei reati loro apposti.

FIRENZE 26. (N) Gli azionisti della Banca Nazionale saranno convocati per il 26 febraio per esaminare i conti dell'anno e deliberare intorno agli accordi intervenuti per la fusione con le Banche toscane e per la liquidazione della Banca Romana. Anche gli azionisti della Banca Toscana di Credito sono convocati per lo stesso giorno.

I giornalisti espulsi dalla Francia. PARIGI 26 (B) Ieri lo ambasciatore austro-ungarico Hoyos parlò col ministro degli esteri sull'impressione prodotta a Vienna dalle calunnie lanciate contro di lui in seguito all'espulsione del corrispondente Szekély. Il ministro degli esteri deplorò gli attacchi della stampa contro l'ambasciatore Hoyos ed aggiunse di aver incaricato l'ambasciatore francese a Vienna Decrais di richiamare l'attenzione di Kálnoky sulle offese contenute nei giornali austro-ungarici all'indirizzo di Carnot e del governo francese.

PARIGI 26. (N.) Il dissidio fra il governo francese e l'ambasciatore Hoyos, provocato dai noti attacchi della stampa contro gli ambasciatori della triplice alleanza, è appianato in via amichevole. Il ministro degli esteri Develle ha dato al conte Hoyos la desiderata sodisfazione che verrà fatta publica fra breve.

VIENNA 26. (B.) Il *Fremdenblatt* dice che con la dichiarazione del ministro Develle all'ambasciatore a.-u. Hoyos circa gli attacchi calunniosi a questo mossi dalla stampa francese l'incidente apparisce appianato.

Camera francese. PARIGI 26. (B.) *Camera.* Millevoye accenna al contegno di certe agenzie di notizie che tentarono di trascinare nello scandalo ambasciatori e gettare il sospetto sopra un sovrano riconosciuto misurato e giusto. Ribot risponde che il governo, espellendo i corrispondenti che diffondevano menzogne, ha tutelato l'ambasciatore russo offeso e farà sempre il suo dovere. Approvasi il bilancio dell'interno. Dopo viva discussione, posta dal governo la questione di fiducia, si approvano i fondi secreti con voti 303 contro 182. Ribot dichiara che i fondi secreti sono necessari per difendere la republica dalle agitazioni ostili.

La questione egiziana. COSTANTINOPOLI 26. (N) Il Sultano ricevette l'ambasciatore russo Nelidow in lunga udienza per la questione egiziana. Nelidow fece osservare al Sultano che la sua sovranità sull'Egitto soffre detrimento sotto il contegno dell'Inghilterra. Si crede che il Sultano rimetterà sul tappeto della discussione diplomatica la questione dell'occupazione inglese e richiederà dichiarazioni dall'Inghilterra e si riavvicinerà alla Russia ed alla Francia.

CAIRO 26. (N) Presentemente qui si ritiene migliorata la situazione politica.

PARIGI 26. (N) Nelle sfere politiche ben informate prevale l'avviso che le attuali condizioni politiche interne escludano una azione pratica della Francia nella questione egiziana.

Parlamento austriaco. — VIENNA 26. (B) *Camera dei deputati.* Si accetta il bilancio per la difesa del paese. Il ministro accentua che dalle esperienze avute finora si può dedurre che la piccola industria, nelle forniture militari, non può concorrere coi grandi esercenti. Inoltre - dice - bisogna provedere acchè già in tempo di pace i grandi stabilimenti si regolino a seconda delle esigenze delle forniture all'amministrazione militare, affinchè in caso di guerra possano trovarsi pronti. La stessa cosa dice per i produttori e per gl'impreditori, osservando che i soli negozianti sono in grado di fornire la migliore qualità e quantità. Il ministro raccomanda agli industriali l'associazione, assicurando che in questo caso verrà loro incontro per quanto è possibile. In seguito il ministro dichiara che l'esercito tiene alta la nazionalità, non cercando di opprimere il carattere nazionale, ma di sollevarlo. Nell'esercito non regna alcun malcontento in proposito. L'uso della lingua dell'esercito non è da ritenersi quale mezzo di oppressione delle nazionalità. La parola d'ordine „germanizzazione" è falsa. - Il ministro Falkenhayn, rispondendo all'interpellanza sulla catastrofe nelle miniere di Ossegg, dichiara che le notizie inquietanti non sono giustificate; finora - dice - furono ritrovati 16 morti e 8 feriti gravemente; non ci pervennero altri reclami sulle persone scomparse. Si crede che la catastrofe non abbia mietuto altre vittime.

VIENNA 26. (N) *Camera dei deputati.* Il dep. don Salvadori prega di amnistiare i giovani soggetti alla leva emigrati in America. Rileva che molti trentini sono emigrati in America molti anni or sono, hanno guadagnato denari, ma per paura della legge di leva non possono rimpatriare. L'oratore espone la triste situazione della popolazione del Trentino, osservando fra altro che gli aggravi sono cresciuti con la nuova legge scolastica provinciale del Tirolo. Causa i trattati commerciali - dice - il valore dell'uva è decresciuto d'un terzo. E' a stupirsi che i deputati del Trentino non abbiano ancora perduto la fiducia nel governo. Ma se il governo non prende solleciti provedimenti, l'oratore personalmente getterà la fiducia alle ortiche. E' del tutto incomprensibile come il governo trascuri completamente proprio le nazionalità che hanno sede in prossimità del confine. Si trascurano i ruteni all'oriente, gl'italiani nel mezzogiorno, mentre ciò dovrebbe essere evitato anche dal solo punto di vista militare, poichè in caso di guerra è di alta importanza lo spirito delle popolazioni in mezzo alle quali si svolge la guerra.

Clemenceau e Boulanger. PARIGI 26. (N) Nelle *Memorie* di Boulanger publicate da Pietro Denis, questi racconta che Clemenceau chiedesse a Boulanger 500.000 e poi altri 300.000 franchi. Clemenceau dichiara di non aver domandato nè ricevuto niente.

La cronaca del ghiaccio. VIENNA 26. (N.) Causa il ghiaccio sdrucciolevole si segnalano oggi dodici casi di frattura di braccia e gambe e due di commozione cerebrale.

Le vittime dell'esplosione. BRUEX 26 (N) Ai funerali delle vittime di Ossegg partecipò anche il luogotenente che offerse una corona e visitò i minatori feriti.

Un petardo. ROMA 26 (N) Stasera esplose davanti al Quirinale un petardo di carta ripieno di polvere. Nessun danno.

Bourgeois e Cassagnac. PARIGI 26. (B) Il ministro Bourgeois mandò i padrini a Cassagnac, avendolo questi accusato, nell'*Autorité*, di complicità con i corrotti nell'affare del Panama.

Le operazioni della valuta. VIENNA 26 (N.) Il gruppo Rothschild si procurò, in secreto, la maggior parte dell'oro per i 30 milioni di rendita in oro assunti a fisso ed ha già fornite al ministero di finanza la quantità d'oro, quasi tutto di provenienza americana. I due governi hanno già, insieme con la Banca, complessivamente 240 milioni in oro.

Disordini studenteschi. PALERMO 26 (N.) Avendo il ministro dell'istruzione negato la convalidazione degli anni scolastici a parecchi uditori di varie facoltà, oggi gli studenti si astennero dalle lezioni e si diedero a tumultuare.

Guglielmo e i soldati. BERLINO 26. (N.) L'imperatore ha ammonito i cadetti a non abbandonarsi a usare maltrattamenti ai soldati.

Il colera. AMBURGO 26 (B) In Altona furono denunciati ufficialmente 2 decessi e 4 casi per colera.

AMBURGO 26. (N) Ieri fu colpito da colera in questo porto un marinaio.

Fra sovrani e principi. BERLINO 26. (B) Alla colazione data nel casino del reggimento della Guardia Alessandro, l'imperatore brindò allo czar, il più nobile camerata, sostenitore delle vetuste tradizioni monarchiche e amico intimo de' suoi predecessori. Lo czarevic brindò all'imperatore; il comandante del reggimento allo czarevic.

Funerali. VIENNA 26. (B.) La salma del prof. Kahler fu benedetta nella Chiesa Votiva, presenti la coppia arciducale Carlo Luigi e il ministro Gautsch, e verrà trasferita per la tumulazione a Praga.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole 7.35. Tramonta 4.53. — Oggi San Giov. Gr. — Domani S. Carlo magno. — Altezza barometrica: 764.6. — Temperatura: 7 ant. -0.1; — 2 pom. 5.5. — Alta marea: 5.14 ant.; — 8.16 pom. — Bassa marea: -.— ant.; 0.42 pom.

Consiglio della città. Iersera il consiglio municipale si riunì per continuare la discussione sull'offerta Ceconi-Geiringer. Erano presenti 40 consiglieri; presiedeva il podestà. La galleria era popolata.

Un ingombro stradale

Rispondendo ad una interpellanza dell'on. Morpurgo circa un'ingombro in via della Caserma, il Podestà dichiara che l'inconveniente causato dal persistente gelo verrà tolto a cominciare da domani.

Il parroco di Rolano

A proposito dell'interpellanza avanzata dall'on. Sanzin nell'ultima seduta, il Podestà dice di essere incorso nella sua risposta in un equivoco di persona, credendo trattarsi d'altro sacerdote. Quanto all'inchiesta sul parroco don Thaler è pervenuto un dispaccio luogotenenziale di cui fa dar lettura. Il dispaccio dice che le lagnanze avanzate contro don Thaler, incolpato di fare agitazione contro la frequentazione del civico Asilo di Gretta, sono destituite di fondamento; che le persone citate a testimonianza affermarono il contrario. Il dispaccio deplora infine che tali accuse siano state portate in Consiglio.

Spadoni per fatto personale rileva che contro di lui e contro un giornale locale pende un processo per queste questioni; che egli per tutelare le prerogative della Dieta ha sollevato la questione d'immunità quale deputato e quindi il processo non potrà aver luogo senza autorizzazione della Dieta. Fino a tanto però che tale processo non sia esaurito egli deve ritenere che i rilievi del civico Magistrato siano insufficenti e il dispaccio luogotenenziale non abbia valore assoluto.

A questo punto si riprende la discussione sulla

Offerta Ceconi-Geiringer

Morpurgo. Pronuncia un brillantissimo discorso, che dura quasi un'ora, ascoltato con profonda attenzione dal Consiglio. La offerta Ceconi-Geiringer ha per lui, se non altro, il merito di aver svegliato dal profondo letargo in cui giacevano il Consiglio, la cittadinanza e la stampa, in rapporto al provedimento d'aqua. Non ritiene più necessario dimostrare la necessità della conduttura d'aqua dal momento che è provato che tutte le città che ne sono proviste hanno veduto diminuire la loro mortalità del 6 e 7 per mille, il che equivarrebbe qui da noi alla cifra di circa 750 morti di meno all'anno. Stabilita così l'inevitabile necessità dell'aquedotto in linea igienica, dice di non comprendere perchè proprio soltanto a Trieste si debba dubitare della sua convenienza economica, mentre questa è dimostrata dagli aquedotti d'altre città e specialmente da quello di Genova. L'offerta Ceconi-Geiringer è poi conveniente anche perchè toglie al Comune la parte più aleatoria della costruzione della conduttura, che è appunto la galleria, la quale formava lo spauracchio di tutti. Per l'esito del ricorso in quarta istanza, tuttora pendente, egli nutre grandissima fiducia, poichè il Comune si è offerto di garantire alla Meridionale la quantità d'aqua che potesse occorrerle; ma anche non ottenendo il canale deviatore i tecnici assicurano che, con lo sbarramento delle vallicole laterali al corso del fiume, si assicurerebbe la quantità d'aqua necessaria per Trieste e questo lavoro potrebbe anzi essere compreso fra quelli di regolazione dei fiumi per i quali si accordano sussidi dal fondo di miglioramento. In quanto al prezzo per il quale l'impresa Ceconi Geiringer si offre di fare la galleria egli lo deve ritenere conveniente sulle basi della perizia fatta dal nostro ufficio tecnico, nel quale ha fiducia, come la ebbe l'on. Dompieri che si oppose alla sua riorganizzazione. La questione finanziaria ha la sua importanza, ma la questione igienica la fa passare in seconda linea; quando si tratta di avere 750 morti di meno all'anno i denari bisogna trovarli e si troveranno. Si dichiara favorevole all'immediata creazione di un ufficio idraulico, ma ritiene troppo esiguo lo stipendio di 3000 fiorini per l'ingegnere che dovrà esserne il capo e ne propone almeno 4000. Rivolge quindi alcune domande all'ufficio tecnico, alle quali risponde l'ing. Boara, dando schiarimenti sulla pendenza della galleria, sulla sua direzione e sui lavori che si dovrebbero fare per la regolazione del fiume in caso di non ottenimento del canale deviatore. Conclude rettificando l'asserzione dell'assessore nell'antecedente seduta e cioè che in caso che non si avesse la concessione della Bistrizza supplirebbe da solo il Recca; si tratterebbe invece di allacciare alcune fonti di aqua potabile che si trovano sullo stesso tracciato, mentre quella del Recca non servirebbe che allo sciaquamento ed all'industria. Rileva infine che uno degli ostacoli latenti che si oppongono alla soluzione di questa nostra interminabile questione è la potente Società d'Aurisina, la quale, vendendo aqua, guadagna come se vendesse *bordeaux (ilarità)*. Eccita vivamente i consiglieri a votare per l'accettazione dell'offerta Ceconi-Geiringer come egli voterà, con tranquilla coscienza di compiere un'opera saggia e previdente *(applausi)*.

Consolo. Ha la fortuna di non far parte della Commissione ai provedimenti d'aqua: non è quindi vincolato a nessuna deliberazione. Va data ampia lode al Consiglio se non curando la facile critica volle esaminare la questione importantissima dell'aqua con la più severa scrupolosità. Esamina una per una tutte le obiezioni sollevate e sulla base dei pareri tecnici trova destituite di fondamento quelle relative al luogo di presa dell'aqua, alla sezione, alla pendenza, allo sbocco, al prezzo richiesto per la galleria, e alla copertura della spesa. Con molta abilità egli cerca di distruggere uno per uno gli argomenti dei contradditori. Ha fatto sparire tutte le obiezioni, ma due gli sembrano insuperabili: quella relativa all'incertezza in cui ci lascia l'ultima istanza relativa alla questione del Recca e la mancanza d'investitura riguardante la Bistrizza. Dimostra che senza possedere il diritto inoppugnabile di fare il canale deviatore presso Auremio superiore e senza l'investitura della Bistrizza non si può deliberare l'opera della galleria. Propone perciò di accettare l'offerta Ceconi Geiringer salvo che si verifichino queste due condizioni e riserva di precisarle nella discussione articolata. Deplorerà molto se i signori progettanti non accetteranno questa clausola, ma non si può impegnarsi altrimenti. E' contrario all'istituzione immediata di una sezione idraulica per gli stessi motivi che gl'impediscono di accettare immediatamente la galleria.

Righetti. In un minuzioso ed in parte efficace discorso, indica alcune omissioni nel progetto della galleria e propone che la questione venga rimandata alla Commissione ai provedimenti d'aqua perchè dopo più accurato esame si metta d'accordo con i progettanti. Fa rilevare molto giustamente che il Comune non è sufficentemente guarentito. Trova a mo' d'esempio essere indispensabile che il Comune si assicuri il possesso dei terreni ove abboccherà la galleria, prima che questa sia compiuta, giacchè più tardi costeranno molto di più. Nota parecchie altre omissioni, come p. e. la necessità che i progettanti presentino il loro studio di dettaglio per giudicare della solidità e della perennità della galleria.

Nordio. Spiega come le divergenze dei tecnici non siano che apparenti. E' convinto che il provedimento d'aqua sarà utilissimo per le industrie. Trova che con dei progettanti come i signori Ceconi-Geiringer sono inutili le garanzie che vorrebbe l'on. Righetti. Voterà perchè si accetti la proposta Ceconi-Geiringer.

Luzzatto M. Vorrebbe che l'on. Consolo concretasse subito la sua proposta perchè potrebbe influire sulla votazione di massima dell'offerta.

Podestà. E' d'accordo.

Consolo. Approfitta dell'occasione per rispondere brevemente all'on. Righetti. Alcune delle sue giuste osservazioni possono trovar posto nei punti di votazione; il primo, modificato con le osservazioni dell'on. Righetti e con la sua proposta, sonerebbe così: „Salvo *l'esame del progetto di dettaglio* da presentarsi dai signori offerenti e *alla duplice condizione* che sia respinto dal Tribunale amministrativo il ricorso della Ferrovia Meridionale contro la decisione della terza istanza e che il Comune consegua l'investitura dell'aqua della Bistrizza, il Consiglio della città accoglie l'offerta Ceconi-Geiringer ecc. con l'aggiunta che i detti signori siano obligati a richiesta del Comune a cedere al prezzo di costo i terreni che avessero eventualmente acquistati allo sbocco della galleria e che il fondo della galleria sia eseguito in muratura di mattoni.

Mazzorana. Incomincia a far la storia del nostro provedimento d'aqua e delle obiezioni mosse. Ma sono le 9 1/2 e il Consiglio è poco attento; anzi alcuni consiglieri si allontanano, sicchè l'oratore dichiara d'esser favorevole alla proposta Geiringer con alcune delle aggiunte proposte dall'on. Consolo e si riserva la parola nella discussione articolata.

Ha la parola l'on. *Combi* ma sorge l'on. Rascovich E. a proporre che vista l'ora tarda si rimetta la continuazione a stasera.

Morpurgo appoggia.

Il *Podestà* preferirebbe che si esaurisse l'argomento, ma ne lascia giudice il Consiglio e i consiglieri si alzano e se ne vanno.

Stasera dunque continuazione e fine.

Poche parole di commento alla seduta di ieri. La proposta dell'on. Consolo è venuta a portare un terzo elemento tra le proposte della maggioranza commissionale e quelle della minoranza. A primo aspetto essa sembra accettabilissima, ma se la fretta con cui i giornalisti devono pensare e scrivere non ci nuoce, ci pare che offra un lato pericoloso. Essa impegna il Comune a far eseguire il traforo della galleria in un'epoca indeterminata e vaga senza impegnare chi deve eseguire l'opera. Infatti non si può ammettere che i signori Ceconi e Geiringer si dichiarino impegnati e siano disposti di depositare una cauzione corrispondente in garanzia di eseguire il lavoro... quando?

Quando sarà venuta la risposta favorevole del Tribunale amministrativo, quando il Comune possiederà l'investitura della Bistrizza: due eventualità che possono verificarsi fra un anno, fra due, fra tre anni, anche più tardi forse, in condizioni diverse dalle odierne.

Per conto nostro, tenendo ferma l'opinione ripetutamente espressa che non si possa accettare la proposta Ceconi-Geiringer, ci permettiamo d'insistere perchè in ogni modo sia provveduto all'immediata costituzione di una sezione idraulica, con l'incarico preciso di compiere i lavori di dettaglio nel più breve tempo possibile; di questi non si può fare a meno se si vuole sul serio un provvedimento d'aqua. Ammettiamo che il Consiglio accolga la prima parte della proposta Consolo - ammettiamo che l'ultima istanza ci sia favorevole - ammettiamo che ci venga accordata la investitura della Bistrizza e si faccia la galleria - rimane da fare tutto il resto e per farlo ci vuole il progetto di dettaglio. L'on. Morpurgo in ciò aveva perfettamente ragione. Se non ci accingiamo fin d'ora a questo studio di dettaglio, quando sarà venuto il giorno in cui avremo tutte le concessioni necessarie, potrà sempre sorgere qualcuno che si opponga all'inizio dei lavori perchè ci manca il progetto particolareggiato.

Per un fatto... professionale. Ieri sera, in Consiglio, l'onorevole Morpurgo facendosi distributore di biasimo a coloro che non si erano occupati abbastanza della questione dell'aqua, volle comprendere anche la stampa fra quelli che si erano abbandonati ad un profondo letargo. Per quella parte che ci spetta di questo biasimo, noi risponderemo all'on. Morpurgo che la stampa non può creare artificialmente nel publico l'interesse per una questione, quando questo interesse il publico non lo sente. I giornali rispecchiano l'opinione publica, possono in qualche momento guidarla, ma non possono avviarla verso un indirizzo prefissosi dalla stampa stessa, se manca una causa determinante. La breve e concitata esistenza di un numero di giornale non gli concede che di occuparsi di questioni di assoluta attualità; pena la vita. Se noi avessimo fatto dei lunghi e poderosi articoli sulla questione dell'aqua, allorchè nessun avvenimento speciale richiamava l'attenzione del publico su di essa, chi li avrebbe letti? E non leggendoli alcuno, a che cosa avrebbero servito? L'on. Morpurgo che è così distinto medico e che anche iersera ha confermato la sua fama di brillante oratore in Consiglio, non ha dimostrato altrettanta acutezza nel giudicare il modo in cui la stampa deve svolgere la sua attività nell'occuparsi di questioni d'interesse cittadino. Per conto nostro, tutte le volte che è venuta sul tappeto, abbiamo trattato diffusamente questa importante questione, come diffusamente trattiamo tutte le altre ed abbiamo la coscienza tranquilla di non aver mancato al nostro dovere di publicisti. Del resto una questione pregiudiziale si opponeva sempre a che il provedimento d'aqua potesse venire discusso con la speranza di qualche risultato dalla stampa; ed è il fatto che ci mancavano sempre e ci mancano tuttora le due concessioni indispensabili: il canale deviatore del Recca e l'aqua della Bistrizza. Per noi questa pregiudiziale esiste ancora e non potevamo prevedere che adesso l'on. Morpurgo avrebbe trovato il modo di far senza e dell'una e dell'altra.

Elargizioni alla Lega Nazionale Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da alcuni amici dell'ingegnere Vico Vecchi, in sostituzione d'una corona per onorare la memoria di sua madre f. 10; raccolti in casa per la festa dell'undicenne Rita f. 2.20; Cara signora! f. 1; per aver venduto all'incanto un viglietto d'ingresso al veglione, 48 ore dopo questo, f. 1; dal sig. N. N. incassati dal sig. G. C. soldi 50; raccolti fra alcuni capodistriani e confratelli triestini all'albergo dell'Aquila Nera f. 1.06.

— Alla direzione del Gruppo locale furono elargiti dai signori A. D. e Dott. U. S. f. 2 per due viglietti per il veglione in favore della „Lega".

L'aggio dell'oro nei pagamenti di dazi. Un'ordinanza del ministero delle finanze stabilisce, per il mese di febraio che in quei casi, in cui, per il pagamento di dazi e competenze di addizionali vengano impiegate, invece di oro, monete d'argento, abbiasi a computare l'aggio del 20 per cento in argento.

Alla Filarmonica. Questa sera ha luogo il terzo festino di ballo di questa eletta società. I soci v'interverranno certamente con le proprie famiglie, in numero rilevante, per dimostrare che la gaiezza carnovalesca non è punto un mito.

Società Adriatica di Scienze naturali. Questo dotto sodalizio terrà la sua adunanza generale annua posdomani, domenica 29 gennaio, alle 11 ant. nella sala di chimica dell'Academia di commercio e di nautica, col seguente ordine del giorno: 1. Esposizione sull'operosità della Società — 2. Presentazione del resoconto per l'anno decorso e del preventivo per l'anno corrente — 3. Eventuali proposte — 4. Elezione della nuova Direzione.

Le feste popolari della „Previdenza". Domenica, nella prima delle feste popolari al Politeama Rossetti, verranno cantate per la prima volta in publico dal Coro cittadino due nuove canzonette sorteggiate al concorso indetto dalla *Previdenza* e precisamente quelle sulle parole *Vien qua che la mama no senti* presentata col motto *Adesso la s'ciopa*, e *Al putel apena nato* presentata col motto: *Tentemo ancora*. Queste canzoni verranno cantate alle 4, alle 6 e alle 8. Alle 5 e alle 7 dai dilettanti della Colonia Americana, in unione ad alcune popolane, verranno eseguite, con accompagnamento della propria banda, le due nuove canzonette sociali e precisamente *El castel della colonia americana* parole del sig. Augusto Levi, musica di *Tergestino* e *Senza canzonetta* parole del medesimo autore e musica di *Nonsisà*. La banda musicale della Pia Casa dei Poveri diretta del maestro Giulio Giorgieri sonerà alcuni pezzi di musica da ballo.

Il cuore dei lettori. Ci vennero rimessi a favore della povera vedova e dei cinque figli del tavoleggiante Dante Grego, - che, come abbiamo narrato, precipitava, giorni sono, dal terzo piano della casa N. 6 in via del Toro, - da Giuseppe Agostincich f. 1, da L. B. soldi 50.

Nuovo medico. Al dottor Teodoro Neu, fu accordato il permesso di esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Scaldatoi publici. Senza rumore, senza *réclame* di sorta, tanto che quasi sfuggiva all'attenzione della stampa, il Lloyd e le Assicurazioni Generali hanno compiuto un atto di previdente filantropia aprendo due publici scaldatoi, nei quali i poverelli possono trovar rifugio per qualche ora contro i rigori dell'inverno.

Uno di questi scaldatoi è situato nell'edificio del Lloyd e l'altro in via Maiolica N. 10, in una casa di proprietà delle Assicurazioni Generali.

Canzonette. La tipo-litografia Sambo e C. ha publicato le due canzonette della Colonia Americana, che verranno eseguite domenica prossima nella festa popolare della *Previdenza* al Politeama Rossetti; sono intitolate, la prima: *El castel della Colonia americana*, musica di *Tergestino* e la seconda: *Senza canzonetta* musica di *Nonsisà*. Le parole di entrambe sono di Augusto Levi. L'edizione è nitida ed elegante e fa onore allo Stabilimento Sambo.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un pezzo di tela con disegni di petti per camicie, rinvenuto in Corso dalla signora M.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Orion* è partito ieri da Hongkong per Trieste.

Teatro Comunale. Ieri sera si è rappresentato l'*Amleto* di Ambrogio Thomas, uno spartito che, eseguito per ben diciassette sere, si resse con onore quattro anni or sono, mercè un interprete eccezionale nella parte del protagonista: il baritono sig. Lhèrie.

Riguardo a lui ripetiamo il giudizio emesso quella volta; e precisamente che il baritono sig. Lhèrie è cantante di primo ordine. Attore efficacissimo, egli ha tutte le qualità che si ammirano negli artisti francesi. Si vede che l'interpretazione dramatico-musicale del personaggio d'*Amleto* è stata per lui frutto di lunghi studi, mercè i quali egli porta sulla scena, non soltanto il cantante, ma anche il personaggio della tragedia shakespeariana e perciò il Lhèrie è un artista che deve piacere ad un publico fine ed intelligente. Anche in questa recente riproduzione dello spartito, egli è riuscito a sodisfare l'uditorio, il quale l'ha applaudito dopo una scena saliente, evocandolo al proscenio.

L'altra parte, importantissima, [illegible] spartito, quella di *Ofelia*, ebbe in complesso, dalla sig.a Repetto-Trisolini una esecuzione tecnicamente esatta. Quest'artista non è nuova per il publico nostro, il quale ricorda i trionfi riportati da lei anni sono al Politeama. Sicuramente il tempo ha affievolito il suo organo argentino di voce; ma ella è rimasta però sempre vera artista nel porgere, nel sottolineare tutte le finezze di cui è infiorato quel celebre atto quarto, che rimane sempre una delle cose più belle che vanti la lirica francese moderna. L'opera, non sappiamo perchè, fu fatta finire dopo quest'atto, dopo il quale come si sa segue un quinto, che per le prime sere almeno si sarebbe dovuto eseguire, seppure con l'omissione della romanza di *Amleto*; e questo per quel rispetto e per quel gusto estetico che deve sempre accompagnare la riproduzione di un lavoro d'arte.

La sig.a Mazzoli-Orsini (*Regina*) fu giudicata, specialmente nell'atto terzo, insufficente. Buonissimo nella parte del *Re* il basso Roveri. Accurata l'orchestra sotto la direzione del Vanzo. Decente il vestiario e l'allestimento scenico. Il teatro presentava un aspetto bellissimo; occupato quasi tutto, tanto nei palchetti quanto nelle poltroncine. Domani *Amleto*. Si studia alacremente l'*Otello*, che andrà in iscena la settimana ventura.

Teatro Filodrammatico. Bellissima esecuzione iersera *Le morbinose* di Goldoni, salvo qualche piccola incertezza causata dalla imposizione dei versi martelliani, a cui non tutti gli attori si adattano senza qualche imbarazzo. Egregiamente in ispecie la signora Brunini-Privato, briose la Borisi e la Raspini e comico assai il Privato che ottenne un bell'applauso all'atto terzo. La comedia piacque come sempre e apparve ancora un prodigio di freschezza e di dialogo.

Oggi, dunque, beneficiata di Emilio Zago, con un programma di quattro numeri, nei quali figurano, tra altro, *El suicidio de sior Prosdocimo* scritto dal Pilotto espressamente per lo Zago, e *Una aventura al ristorante Storion de Padova*, nuova farsa che supponesi comicissima poichè ne è autore un vero artista: Gaetano Sbodio.

Nella settimana ventura avremo una

LA DONNA IN NERO

(82)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Lo credo anch'io... Certo, fu dopo partita la signora baronessa...

Noirterre strinse i pugni.

— Quella perfida! Cosa avrà fatto? Cosa avrà detto?

Giuseppe non era meno impressionabile del barone.

Jolanda gli sfuggiva. Jolanda a cui pensava sempre. Ed egli pure doveva alla baronessa d'esser privo forse per sempre della ragazza che ambiva. Il suo disinganno era per lo meno grande e penoso quanto quello del barone ed il suo risentimento contro la baronessa non era minore. Il barone gli disse con gli occhi scintillanti:

— Senti?

Egli si accostò ebbro di collera e di rabbia come Noirterre.

— Senti, ripetè il padrone. Hai bisogno di guadagnare del denaro... molto?

— Molto, signor padrone, per ritirarmi a vivere di rendita.

— Vendicami di quella donna e ti darò tutto quanto vorrai.

— E in che modo?

— Pensaci tu... Ma impediscì che mi spii, che mi tradisca, che faccia scandali e che perseguiti quella ragazza. Insomma, fa che mi lasci libero... che cessi di seccarmi.

Giuseppe non rispondeva.

Si grattava il capo con aria impensierito, ma aveva compreso benissimo cosa voleva dire il suo padrone.

— Capisco cosa vorreste dire... Vorreste esser liberato dalla baronessa.

— Hai compreso benissimo, disse Noirterre con gioia.

— Vorreste esserne libero per sempre...

— Per sempre.

— C'è un mezzo, ma è pericoloso.

— Ucciderla.

— Sì.

— Vi sono dei generi di morte così discreti... mormorò Noirterre.

Giuseppe rabbrividì.

Non credeva che il suo padrone volesse spingersi fino all'assassinio. Egli stesso avrebbe esitato. Ma il barone aveva parlato di quel delitto con tanta calma, ch'egli si sentiva quasi rassicurato e quella mostruosità gli pareva meno grave.

— Vedrò, disse. Rifletterò...

— Non c'è più tempo di riflettere, disse il barone, che pensava alle minaccie di Clementina. Bisogna agir subito.

— Bene, signor barone.

— Dunque, accetti? disse Noirterre.

— Perfettamente.

— Non avrai a pentirti di avermi servito...

Vi fu un silenzio.

Giuseppe pensava. Certo pensava ai mezzi di commettere impunemente il delitto che aveva accettato di effettuare. E forse lo trovò, perchè gli brillarono gli occhi, e disse a Noirterre:

— Domani non avrete più nulla a temere dalla baronessa.

— E' necessario che in questo frattempo non veda nessuno, non esca di casa, disse il barone.

— Non uscirà che con me, e per andare dove la condurrò io. Mi date carta bianca?

— Assolutamente.

— Allora potete dormire in pace. Domani la baronessa sarà lontana ed inoffensiva come se fosse già nella tomba.

— Così sia, disse l'assassino di Gobert, e risalì in carrozza per tornare a casa.

VII.

Sappiamo che Giuseppe, accettando lo incarico che il padrone gli affidava presso la baronessa, cedeva meno alla cupidigia del guadagno, che ad un rancore personale.

Appena potè esser ricevuto dalla baronessa egli andò da lei. La signora di Noirterre aveva passata una notte orribile, specialmente dopo aver veduto suo marito uscir di casa in seguito alle minacce che ella gli aveva fatte, ed alle nuove che gli aveva date.

(Continua)

semi-novità: la riduzione in dialetto veneziano, autorizzata dal povero Giovanni Salvestri, della sua *Maestrina*, comedia che fu tratta dai fatti della maestra Italia Donati che a suo tempo avevano destato tanto rumore. Questa produzione non venne recitata a Trieste che una sola volta, all'Anfiteatro Fenice, qualche anno fa, sicchè risucirà nuova per buona parte del publico.

Anfiteatro Fenice. *Il Beniamino della fortuna* attirò anche ieri publico numeroso. Applaudite le signore Alt e Reichmann ed il Kühns, che è un *Florival* efficace e spigliato. Oggi serata d' onore della graziosa sig.na Reichmann con *Il venditore di uccelli*.

Tentato suicidio. Ieri verso le 4 del pomeriggio il piroscafo *Piranese* proveniente da Pirano, stava accostandosi alla riva della Sanità, quando un uomo che da vario tempo colà passeggiava su e giù, si levò il cappotto, e a poca distanza dal sito ove ancoravasi il vapore, si gettò a capofitto in mare. Due marinai, coadiuvati dai piloti ivi di servizio, accorsero in aiuto del pericolante, e lo trassero dall'aqua. Comparso il dott. Strasser ordinò il sollecito trasporto dello sconosciuto nella stanza di salvataggio, vicina all' edificio di Porto, e quivi gli prestò le debite cure; due guardie di publica sicurezza accompagnarono poi il sofferente all' ospedale, ove fu accolto nel sesto ripartimento. Colà venne riconosciuto per il tappezziere Francesco Romagnani, d' anni 52, addetto alla Pia Casa dei Poveri e abitante in via della Scorzeria N. 1. Il poveretto è da parecchio tempo malato di laringite e fu parecchie volte ricoverato al civico nosocomio. Furono a quanto pare le sue lunghe sofferenze che lo avevano indotto al disperato tentativo.

Trattando „de pirie." Addì 23 corr., nel pomeriggio, il negozio da bandaio del sig. Giuseppe Braida, in via S. Caterina N. 7, era affidato momentaneamente alla custodia dell'apprendista quattordicenne Giovanni Sinigoi, allorchè entrò un individuo, il quale disse a quest'ultimo:

— Mostrime de le pirie, go de comprarghene diverse.

Il ragazzo gli fece vedere parecchi imbuti, che vennero da quell'individuo accuratamente osservati.

— No le me va - disse finalmente lo sconosciuto, che si allontanò senza comperar niente.

Il ragazzo, un po' imbronciato per non aver potuto concludere alcun affare, rimise a posto gl'imbuti e poi andò macchinalmente alla porta della bottega; allora si accorse che un barile vuoto da petrolio, del valore di f. 2, che era stato collocato all'esterno della bottega, era sparito. Non ebbe alcun dubio che il Tizio s'era servito del pretesto delle *pirie* per distrarre la sua attenzione e rubare il barile. In quella, tornato in negozio il signor Braida, il ragazzo gli narrò il furto patito, poi corse alla polizia a fare denuncia; tosto la guardia di p. s. Glicha si pose sulle tracce del ladro e verso le 5½ trovò in via del Campanile l'indicatogli individuo, il quale andava roto ando il barile. Intimatogli l'arresto, lo condusse in via Tigor, poi andò a chiamare il Sinigoi, il quale riconobbe nell'arrestato *quel de le pirie* e il barile per quello mancato dalla bottega del suo padrone.

Dinanzi al funzionario di polizia d'ispezione, uff. Patz, l'arrestato si qualificò per Antonio di Paolo Sustersich, giornaliero, d'anni 35, da Trieste, e disse che incontrato uno sconosciuto - il solito ed eterno sconosciuto - questi gli disse: *Ciò t'ol ciapar 'na flica? mènime a portime sto caratel fin davanti el palazzo del Lloyd.* - Egli aderì, ma nei pressi della polizia venne arrestato, senza ch' egli sapesse perchè!

Il funzionario lo trattenne in arresto e ieri il Sustersich fu tradotto al cospetto del giudice Pederzolli, ove egli diede un'altra versione del fatto.

— Sior giudize - disse - mi iero imbriago; mi no so nè come nè cossa che go bevudo... se 'talian, se dalmato... fato sta che iero in ordine. Caminavo par una contrada, che gnanca più no me ricordo quala, e ghe bato drento cui pie in t'un caratel svodo. Mi credevo, sior, che no'l fussi de nissun... e lo go sburtà avanti... cussì... par portarlo, se iero bon de 'rivar, fin a casa... El iera bon pal fogo, sior. E sburta e spenzi... tutt'in t'un me sento bater le spale; me volto... iera la siora guardia, sior... Altro no so.

Il cav. de Falser ff. di P. M. gli crede sulla parola, e il giudice del pari,... tanto vero che lo manda... per altri sette giorni in via Tigor.

Il solito furticello a bordo. A bordo del piroscafo inglese *Fabian*, lavorava, tra altri, il giorno 23 corr., il facchino Gaetano fu Gabriele Padovan, di anni 53, da Trieste, ammogliato. Allorchè questi, terminato il lavoro, si allontanò dal bordo, la guardia di p. s. Sedmak venne avvertita com'egli tenesse nascosta addosso una certa quantità di caffè, rubato durante lo scarico. La guardia lo raggiunse e lo invitò a seguirla all'ispettorato; quivi il Padovan fu perquisito e trovato in possesso di circa due chilogrammi di caffè. Tradotto in via Tigor, egli disse al cancellista di polizia Pasquali, che lo assunse in esame, aver raccolto quel caffè, *gran per gran*, nella stiva del piroscafo, ov'era sparso. Al giudice Pederzolli narrò ieri la stessa cosa, ma non fu creduto, perciò venne condannato a 8 giorni d'arresto.

I soliti braceri. Ieri a sera, il bracciante Giovanni Aidich, d' anni 30, abitante in Scorcola, si chiuse nella propria stanza con un bracere acceso. Poco dopo i gas carbonici produssero il loro effetto, ed il povero Giovanni incominciò poco stante a perdere i sensi e stramazzò al suolo. Accortisi in tempo alcuni inquillini della medesima casa, aprirono porte e finestre, e si mandò a chiedere soccorso alla Guardia medica da dove mosse il dott. Tempesta che prodigò le debite cure al sofferente.

Lo scoppio d' un fucile. Il muratore Michele Compan, d' anni 40, abitante in Cologna N. 114, stava ieri pulendo un fucile nella propria abitazione e siccome l' arma era carica, egli stava appunto per scaricarla, quando, ad un tratto la canna dell' arma scoppiò, e sfracellò la mano destra del povero Compan. Dai suoi di casa ebbe le prime cure, dopo di che venne accompagnato all' Ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Caduta a bordo. Il facchino Giovanni Lever, d' anni 23, abitante in via della Tesa N. 4, lavorava ieri a bordo del piroscafo del Lloyd *Nil*, allo scarico delle merci. Nel pomeriggio, verso le 5, ad un tratto perdette l' equilibrio e cadde nella stiva in guisa da riportare una ferita lacero-contusa alla testa, e una distorsione al piede destro. Il medico d' ispezione della Stazione centrale di soccorso sopraggiunto, prestò al sofferente le debite cure.

Furti. Il bottaio signor Francesco G. abitante in via delle Mura N. 12, venne derubato dalla propria domestica di alcuni effetti di vestiario del complessivo valore di 15 fiorini.

— Per il furto di un portamonete, contenente l'importo di f. 2.20, commesso giorni addietro a danno di Maria St., abitante in via del Ronco N. 9, venne arrestata ieri certa Luigia B., da Gras.

Furto di un asino. Ieri a S. Giacomo, in pieno giorno, il villico Lorenzo Smeliak, di Orisano, veniva derubato del proprio somaro, che esso aveva lasciato pochi istanti fuori di un negozio. L'asinello rappresentava il valore di f. 25. Il furto venne denunciato all' Ispettorato del detto rione.

Alcoolismo. Ieri a sera, verso le 7, fu condotto alla Guardia medica un giovanotto dell' apparente età di 20 anni, in preda ad alcoolismo acuto. L' individuo che lo accompagnava raccontò che lo aveva trovato disteso al suolo in piazza S. Giovanni. Il dott. Tempesta gli prodigò le debite cure. Non fu possibile rilevare chi egli fosse nè dove abitasse.

Chellerina percossa. Ieri, verso le due e mezzo del pomeriggio, in una birraria sita in via di Ghiaccera, il cameriere Giacomo B., d'anni 27, da Krainburg se la prese per futile motivo con la chellerina Caterina Jochan, d'anni 23, addetta al servizio del restaurant *Alla Follia* e la percosse brutalmente a suon di pugni, sicchè ella dovette ricorrere alle cure della Guardia medica. Una guardia di publica sicurezza arrestò il percotitore.

La felicità coniugale. Ieri sera fu arrestato l'impagliatore di sedie Francesco B., d'anni 33, da Sella presso Aidussina, abitante in via del Crocefisso N. 13, perchè inveiva con pericolose minacce contro la propria consorte Anna.

In fascio. Vennero arrestati ieri: per contravenzione al precetto di sfratto, la donna di facili costumi Maria P., d' anni 23, da Aidussina; per vagabondaggio notturno Gennaro P., da Pirano d' anni 15 e Luigi C., d'anni 14, da Trieste; perchè privi di mezzi di sussistenza, Augusto F., di d'anni 28, da Vienna, agente disoccupato. Ierinotte alle 12 in via della Pescheria vennero arrestati Domenico D. d' anni 21, da S. Pietro della Brazza, marinaio e le donne di facili costumi Elena R., d' anni 17, da Trieste ed Angela G., d' anni 20, dalla Croazia, perchè si abbandonavano ad ogni sorta di eccessi.

Ogni giorno una.

— Sfido io a trovare uno che ami sua moglie, quanto io amo la mia. Per vederla felice sarei capace di andare a viver solo in cima a una montagna.

— Ma non arriveresti mai al punto dello zio di Puntolini, il quale, sapendo che sua moglie stava benissimo vestita a lutto, si suicidò.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) «El signor dale Camelie», in 1 atto — «El suicidio de sior Prosdocimo», in 2 atti — «Una tempesta in un goto de aqua», in 1 atto — «Un' aventura al ristorante Storion a Pàdova», in 1 atto.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 8) «Il venditore di uccelli», in 3 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 26 Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 173.—, Rendita Italiana 91.00, Rubli cassa 207.80. Dopo Borsa: Credit 173.40. (La chiusa precedente segnava: 172 75, 91.62, 206.25. —,). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.35, Rendita 94.42, Meridionali 640.—. (La chiusa precedente segnava: 104.32, 94.42, 640 50). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 90.45, poi 90.50. La chiusa officiale segna: Franc. 96.82, Italiana 90.6), Spagnuolo 61.09, Banche ott. 573.75. (Il Boulevard precedente segnava: 95.37, 90.35, 60.81, 571.25). — Dopo Borsa fermi. Dicesi venga ritirato progetto Tirard imposta Borsa e prevedesi buona seduta Camera. — Notasi: Francese 96.92, Italiana 90.70, Spagnuolo 61.18. - Qui Rendita Italiana da 90.¼ a 90.½.

Listino. Napoleoni 9.61— a 9.62 -, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.05 a 12.08, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.85 a 121.10, Franchi 48.05 a 48.20, Italia 46.05 a 46.20, Banconote italiane 46.10 a 46.20, Banconote germaniche 59.15 a 59.25, Rendita austriaca in carta 98.35 a 98.55, Rendita ungherese in oro 4% 114.15 a 114.35, Rendita ungherese in carta 5% 101.25 a 101.50, Credit 320.— a 321.—, Rendita italiana 90.20 a 90.40. Lotti turchi 44.50 a 45.—, Serbi 1 % 40.— a 40.50, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 13.70 a 14.20

Londra 26. (Cambi Chiusa). Cons. 98⅝, Lombardi 8⅝, Argento 38 ½, Rendita spagnuola 61.¾, Rendita italiana 90.¼, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane 98.50, Cambio su Vienna 12.21—, Sconto di piazza 1.¼, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—, Ferma.

Parigi 26. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 96.1/2 Rendita italiana 5% 90.60, Rendita spagnuola esterna 61.09, Azioni Banca Ottomana 573.75.

Parigi 26. Il Boulevard segna: 97.—, 90.65, 573.75. Sostenuta.

Francoforte 26. Per febraio. Credit 269.87, Lombarde 80.50. Ferma.

Caffè. Amburgo 26. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 83.75, per Marzo 82.—, per Maggio 80 25. Appena sostenuto.

— Amburgo 26 Rio ordinario loco 71-78, reale 79—82, buono 83—87.

— Havre 26. (Chiusa) Santos good average. Per Gennaio per 50 chilogr. a fr. 102.—, per Maggio a fr. 100.25.

— Nuova-York 25. (A avertura) Rio per consegne future 5—15 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 26. — Importazione 13091 balle, Vendite 6000, Tendenza in Dochtes —.—. Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Gennaio 5 ⁹⁄₆₄, Gennaio-Febraio 5 ⁸⁄₆₄, Febraio-Marzo 5 ⁸⁄₆₄, Marzo—Aprile 5 ⁹⁄₆₄, Aprile—Maggio 5 ¹¹⁄₆₄, Maggio-Giugno 5¹²⁄₆₄, Giugno-Luglio 5¹⁴⁄₆₄, Luglio-Agosto 5¹⁵⁄₆₄, Agosto-Settembre 5¹⁵⁄₆₄.

Farina. Parigi 26. (Dodici Marche). Per mese corr. 51.90, per Febraio 48.90, calma, per Marzo-Aprile 48.75, quattro mesi da Marzo 48.80.

(Fresco)

Olio. Napoli 26. Gallipoli contanti 87.99, per Marzo 88.50, per Maggio 88.50, per consegne future 80.35. — Gioia contanti 84.06, per Marzo 84.46, per Maggio 84.86, per consegne future 86.71.

— Parigi 26. Ravizzone. Per mese corr. 56.50, per Febraio 56.75, sost.o, per Marzo-Aprile 57.50, quattro mesi da Marzo 57.75.

Petrolio. Brema 26. Loco 5.45. Fermo.

— Anversa 26. Loco 12.75.

Spirito. Berlino 26. Loco 32.40, per Gennaio-Febraio 32.—, per Aprile-Maggio 33.—.

— Parigi 26. Per mese corrente 46.25, per Febraio 46.50, sost.o, per Marzo-Aprile 46.59, quattro mesi da Marzo 46.75.

Zucchero. Londra 26. Java a scellini 16⅔, Rappe greggio a sc. 14⅜, calmo.

— Parigi 26. Greggio da 88° disp. da 38.50 a 38.75 sost.o, Bianco per mese corr. 40.80, per Febraio 41.—, fermo, quattro mesi da Marzo 41.60, quattro mesi da Maggio 42.10. Raffinato a 107.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo».
Redattore respons. Augusto Rocco.

COMUNICATI

Ringraziamento.

Il sottoscritto, ridonato a nuova vita dalle sapienti cure del dott. **Giorgio Nicolich** il quale, assistito dall' egregio dott. **G. Lombardo**, con mano felice e valente eseguì l'operazione d' un' ernia, sente il bisogno di esprimergli le sue più sincere grazie e la sua perenne riconoscenza.

Cristo C. Bojaro.

Società Adriatica di Scienze naturali

Nella elezione della nuova Presidenza e della nuova Direzione della **Società Adriatica di Scienze naturali** che avrà luogo nel prossimo Congresso Generale indetto pel dì **29 c. m.** vengono raccomandati a:

Presidente	il sig.	BIASOLETTO Dr. BARTOLOMEO
Vice-Presidente	„	MARCHESETTI Dr. CARLO
Segretario	„	VIERTHALER AUGUSTO prof.
Cassiere	„	PAVANI EUGENIO;

ed a Direttori i Signori:
Benussi Dr. Bernardo prof.
Brettauer Dr. Giuseppe,
Friedrich Dr. Francesco prof.
Graeffe Dr Edoardo,
Iob de Emanuele prof.
Merlato Dr. Adriano,
Perhaus Giovanni prof.
Pervanogiù Dr. Pietro,
Stenta Dr. Michele prof.,
Stossich Adolfo prof.,
Tominz Raimondo,
Valle Antonio.

Il Comitato proponente: A. Begna prof., A. Brumatti prof., A. Dr. Cambon, C. Cristofolini prof., V. Dr. Farolfi prof., E. Huber, G. Lazzarini prof., Cav. C. Dr. Lunardelli, P. Maclig, L. Morteani prof., G. Pettener, Cav. U. Dr. de Porenta, A. Posti prof., Cav. V. Dr. Serravallo, M. Stossich prof., E. Suppan prof., A. Suttina, G. Ursich prof., E. Zavagna prof., A. Zenker prof.

Trieste, 18 Gennaio 1893.

ANNA ved. ERRAS
nata PELLEGRINI

dopo breve malattia spirò serenamente questa notte.

I desolatissimi figli *Adolfo* (assente), *Carlo* e *Rosalie* maritata *Peer*, le nuore *Leopoldine* nata *Leykum* (assente) *Emma* nata *Pellegrini* e il genero *Giovanni*, unitamente agli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 26 Gennaio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Nicolò Jactard
d'anni 69,

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 4 pom. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte *Francesca*, ed i figli *Alfonso*, *Ernesto* e *Maria*, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 27 corr. alle ore 4½ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 via Corso.

Trieste, 26 Gennaio 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercato per una casa primaria triestina abile corrispondente; esperto nel tedesco ed italiano. Offerte con referenze sotto «Corrispondente» all'Agenzia Internaz. di Gazzette. Tergesteo. (604)

Ricercasi garzona e mezza lavorante sarta via Dogana 9, III. (657)

Ricercasi ragazzo con paga per negozio. Indirizzo al «Piccolo» (687)

Ricercasi praticante per casa commerciale con paga. Indirizzo «Piccolo» (610)

Ricercasi praticante per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo» (672)

Giovane con ottime referenze cerca posto magazziniere, conosce la corrispondenza italiana e tenitura di libri. Offerte «Magazziniere» al «Piccolo» (618)

Praticante con buoni attestati dell'Accademia viene ricercato da ditta primaria. Indirizzo al «Piccolo» (632)

Donnetta modesta, amante bambini, capace cucina, stanze, affari domestici, genere, cerca famiglia piccola, salario da convenire. Indirizzo «Piccolo» (639)

Suonatore (piano) per ballo offresi. Recapito presso Schmidl e C. (655)

Istitutrici bonnes cameriere, cuoche, serve, servitori, prontamente disponibili. — Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (678)

Maestra lavoro assumerebbe direzione casa a Trieste o fuori. Indirizzo al «Piccolo» (671)

Istruzione

Signorina impartisce lezioni di canto e piano, modicissimo prezzo. Via Piccolomini N. 2, I piano, porta 8. (234)

Distinta maestra con diploma, dà lezioni di pianoforte. Prezzo da convenirsi. Indirizzo «Piccolo» (585)

Per adolescenti istruzione danza e perfezionamento ore 6. Chiozza 5. (521)

Per adulti lezione danza riunita ore 12 e 8. Chiozza 5. (521)

Affittanze.

Cercasi quartiere una oppure due stanze. Offerte con prezzo «Carlo» al «Piccolo». (677)

Affittasi prontamente quartiere 4 stanze e cucina in Scorcola. Indirizzo «Piccolo». (663)

D'affittare stanza ammobiliata stufa via Bachi N. 1, terzo piano. (580)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa via Molin piccolo 4, I. (673)

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, stufa, vista al mare, desiderando costo. Sanità 18, terzo. (669)

Causa partenza affittasi prontamente elegante quartiere. Indirizzo al «Piccolo» (2390)

Elegante quartiere di 3-4 stanze ed accessori viene ricercato pel 24 Febbraio. Offerte dettagliate sub «Eleganza» al «Piccolo». (654)

Acquisti e vendite

Vendesi avviatissimo negozietto paste alimentari, centrica posizione. Indirizzo «Piccolo» (670)

Vendonsi mobili, quadri olio. Malcanton 8, I. piano porta 7. (664)

Cassaforte N. 4 da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (613)

Buon prezzo vendesi negozietto commestibili unito quartiere. Indirizzo «Piccolo» (670)

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo. (685)

Causa partenza vendesi guarnitura da salone in peluche di seta con madreperla, nuovissima, per fiorini novanta, lampade d' appendere e per tavola, coltrinaggi, tavola, ottomana, tamburini, servizio da tavola, prezzi bassissimi. Indirizzo «Piccolo» (684)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrito dalla via S. Caterina alla via Caserma un orecchino d'oro, all' Africana. Mancia portandolo al «Piccolo» (666)

Quella persona che fu veduta raccogliere una borsetta nera contenente fiorini 22.50 è pregata portarla immediatamente al «Piccolo» a scanso gravi dispiaceri. (661)

Ieri fu smarrito un cane da caccia Bracco, color bianco a macchie caffè, con coda corta, nome «Febo», portante la medaglia N. 27 dell'anno 1893. Mancia portandolo in via S. Nicolò 10, III. (674)

Mancia generosa a chi ricondurrà in via Rossetti N. 28. un cane razza buldog misto mantello nero, zampe e petto bianco, coda e orecchie lunghe, naso spaccato. (682)

Medaglione oro argento con due fotografie venne smarrito sabato strada Barcola. Mancia portandolo via Cologna 6. (676)

Diversi

Villa Giuseppina, lettera alla posta sotto ultimo indirizzo. (662)

S. Giovanni. Ringrazio e concambio il di Lei affettuoso saluto. I stupendi occhi. (656)

Anna Ritiri lettera sub «Maschera Romana» fermo in posta. (679)

Sinceri auguri, fiori non... Tanto bramo parlarvi, prego indicarmi dove, quando. (660)

Speranza. V'ingannano per tormentarmi, spero lunedì, procurate promessa cognome D. (683)

F. Ringrazio gentile avviso. Come combinato. Cordiali saluti. (668)

28 Aprile ritira lettera N. 3. (675)

Ricercasi capitale o socio con 5-10000 fiorini per commercio bene avviato. Indirizzo «Intraprendente 4» fermo posta (622)

Il Venditore di Uccelli. Libretto italiano vendesi in tutte librerie. Soldi 30. (96)

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (125)

Passatempo divertevole, lavori da traforo, bellissimo, buonissimo legno. Scorzeria 4. (433)

Riparazione e cimentazione di bilancie decimali, Riva Pescatori 7, Fano. (680)

Assicurazione contro perdita derivante dall'estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Risparmio Banca Giuseppe Bolaffio riceve danaro, (da 20 soldi in poi) rilascia libretti, pagando relative interesse. Restituzione a presentazione.

Premiata Tintura stomatica Piccoli è un ottimo rimedio che fortifica lo stomaco e facilita l'evacuazione. Boccetta soldi. Vendesi farmacie.

„La Pulce" uscirà stasera. Nuova Presidentessa Colonia Americana. Appena 4 soldi.

Ammobigliamenti adattati sposalizi. Concorrenza garantita. Rivolgersi Farneto 10. Assortimento colossale mobiglie. Stanze complete letto, pranzo, specialità.

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo clorato di potassa. Farmacia Rovis.

I geloni chiusi ed aperti guariscono coll' gelonico della farmacia Rovis.

IX.

Perchè Maurizio trionfava.

ARTURO ARNOULD. (404)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Checchè accada - mormorò ella - saremo perduti l'una per l'altro.

— Perchè?

— Perchè vi sarà uno scandalo terribile.

— Che m' importa? — fece egli con esaltazione — Giuramento per giuramento, Ines. Siate forte, come sono forte io. Giuratemi che qualunque siano le conseguenze degli atti che volete compiere, se sopravviverete, acconsentirete di dividere con me la vostra esistenza. Io vi prometto di aiutarvi, di ubbidirvi in tutto, per l' effettuazione di questo dovere di abnegazione e di sagrifizio.

— Lo volete, Ivan?

— Ines, volete ridurmi alla disperazione? Fare di me il più sventurato degli uomini?

— Sarebbe ingratitudine - balbettò ella.

— Allora, accettate?

— Vi amo.

Il giorno in cui questa spiegazione decisiva aveva avuto luogo tra i due giovani, Maurizio si era assentato più presto del solito.

Partendo aveva abbracciato sua figlia con una estrema agitazione, dicendole come trasportato da un impulso superiore alla sua volontà:

— Fra poco ti porterò delle novità!

Sospettando qualche cosa, Ines aveva preso la sua risoluzione, e si era decisa a parlarne ad Ivan.

Voleva agire lei, lei sola, come aveva detto.

Voleva salvare suo padre e non voleva sagrificare Ivan.

Intanto Maurizio Aubin non rientrava.

La sera era venuta, poi la notte.

L'inquietudine divorava Ines e s' impadroniva anche d' Ivan. Che poteva essere accaduto?

Tre notti e due giorni passarono così.

Ines non aveva mai sofferto tanto.

Finalmente, la sera del secondo giorno, nel momento in cui ogni speranza sembrava perduta, Maurizio rientrò.

Alla sua vista Ines emise un gran grido, e cadde nelle sue braccia.

— Babbo! - balbettò ella - quanto mi hai fatto soffrire! Finalmente sei qui. Da dove vieni? Che cosa hai fatto?

— Rassicurati! - esclamò egli abbracciando sua figlia con violenza. - Porto la vittoria! Tengo la mia vendetta! Sarà terribile.

Allora, innanzi ad Ines palpitante, innanzi ad Ivan tutto agitato, raccontò come aveva impiegato il suo tempo da più di una settimana.

Aveva potuto riprendere in affitto l' alloggio occupato per il passato, quando era l' amante di Andreina, quell' alloggio che egli aveva fatto comunicare coll' appartamento della giovane.

Quell'alloggio si era trovato disoccupato, ed egli vi si era stabilito immediatamente, dicendo fra sè che potrebbe così sorvegliare il signor Dalifroy, e spiare la occasione favorevole per colpirlo, senza risolvere ancora nè quando, nè come.

Fu così che sorprese il delitto di Emma, e fu la luce della sua lampada che cadendo sul viso del fanciullo, fece credere alla madre a qualche allucinazione atroce.

La signorina Dalifroy, essendo svenuta, egli si avvicinò al letto.

Aveva constatato la morte del povero bambino e si era ritirato.

S'indovina il resto.

Una notte Emma era ritornata.

Aveva preso il corpo e l' aveva portato via.

Maurizio l'aveva seguita e nessun particolare gli era sfuggito.

Sapeva il cammino che aveva preso.

Conosceva la cava di pietre abbandonata della via di Chatillon e il terribile segreto nascosto nelle sue profondità.

Non insisteremo di più su questa parte del nostro racconto.

Il piano di cui abbiamo veduto l'esecuzione nella prima parte, nacque subito nella mente di Ines. Questo piano bisognava farlo accettare da Maurizio Aubin.

La lotta fu lunga, accanita. Non voleva che ella agisse, che si compromettesse.

Ines dovette gettarsi ai suoi piedi, giurargli che non gli sopravviverebbe, reclamare la sua parte di pericolo, in nome del di lei proprio onore; rivendicare il suo dovere e la sua parte in quella lunga tragedia.

(Continua)

CONVERSIONE
DELLE
RENDITA AUSTRIACA 5%
RENDITA UNGHERESE 5%

Priorità Ung. Nordestbahn, Ung. Westbahn, Prestito Ung. Nordestbahn 5% oro, Prestito Ung. Westbahn 6%, P.to Investition 5%, Rudolfbahn 4¼%, Priorità Vorarlberg 5%, Azioni I Scutzbürger, Donau-Drau, Alföld, Fünfkirchen, Ung. Galizien, Ung. Westbahn, Ung. Nordestbahn

VIENE ESEGUITA FRANCO DI SPESE DALLA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO

alle condizioni originali secondo il prospetto publicato ed ispezionabile a richiesta. Tali conversioni eccezionalmente vantaggiose sono soltanto

VALEVOLI SINO MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 1893.

SMARRITO

giovane cane caccia macchiato, bianco caffè, che chiamasi „Febo." — Generosa mancia conducendolo Restaurant Acquedotto Nuovo.

10.000 Pezze Ricami
FINISSIMI
a soldi 30, 40, 50 la pezza, cioè 70% sotto prezzo di fabrica, nel
Grande Magazzino Merci di partite
Barriera vecchia N. 15

Il Dottor VERONESE
Specialista per le malattie nervose
dà consultazioni mediche dalle ore **5** alle ore **6** di sera.
Via Vienna N. 4

CHIEDETE
— LA —
Cioccolata Küfferle
premiata con 4 medaglie d'oro.
La cioccolata migliore, più pura e più a buon mercato in 7 qualità con e senza vaniglia.
Acquistasi in tutti i **negozi commestibili, offellerie e drogherie.**
Jos. Küfferle & C.
Rappresentanti per Trieste, Istria e Dalmazia
Attilio Martincich & C.
Via Farneto Numero 4.

Tenitore di libri.
La Rappresentanza locale di una primaria Compagnia di Assicurazione cerca un abile tenitore di libri, che sia pratico anche nella corrispondenza italiana e tedesca.
Offerte sotto la cifra „**A. B.**" all'amministrazione del giornale.

CROCE
ROSSA
ITALIANA
Estrazione 1 Febbraio, vincita Lire 5000, viglietti originali per cassa ed in rate da f. ... al mese si vendono in Trieste presso la fortissima Banca e cambio valute Giuseppe Bolaffio

Fu acquistata una colossale partita
Biancheria da signora e da bambini, e pure una partita **Passamanterie** ..., **Velli, Fondo di merlo, Volante, Tulli** ..., **catti, Pelle, Piume a metro, Pizzi di** ..., **Dentelles.** Da raccomandarsi: **Biancheria Battista**, da signora.
Tutto questo si vende nel Negozio ... stato dalla massa, sito in
Via Nuova N. 35

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista ... Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

RENDITA ITALIANA
ed ogni altra Obbligazione di Rendita estera viene bollata secondo la nuova legge per cura della Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio ed a richiesta vengono cambiati **A PRESENTAZIONE** titoli non bollati con altri bollati.
Qualunque informazione in proposito viene pure fornita gentilmente dalla Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio.**

PEL CARNEVALE
Cerchi per capelli in forme semplici ed ornate da soldi 25, 30, 40, 50 impoi.
Diademi in tutte le possibili qualità e generi, anche colle rinomate pietre Strass, da 50 soldi impoi fino a fior. 35.
Forcine per capelli, pettinini, frecce, cerchi alla greca con freccia per capelli, broche, braccialetti, collane ed orecchini. - Tutti questi oggetti si possono avere tanto in forme semplici come anche in forme ornate ed adornate anche con pietre Strass, con pietre colorate, con perle e granate.
Collane di perle e fili di perle, zecchini e lustrini, polvere brillantata, polvere di cipria della più rinomata ed impalpabile qualità, profumerie e saponi soprafini, di recentissimo arrivo, in istato freschissimo.
Novità superbe in ventagli, volti, calze, busti, guanti, cravatte, camicie, catene da orologio ecc. ecc. in tutti i generi, d'ottima qualità ed al massimo buon prezzo nel
NEGOZIO VIENNESE
Piazza della Borsa N. 602

La Rendita Italiana
nonchè ogni altra **OBBLIGAZIONE** di Rendita estera viene bollata secondo la nuova legge per cura del Cambio Valute
ALESSANDRO LEVI
il quale si assume inoltre di ricevere le prenotazioni per le scambio delle Rendite Austriache, Ungheresi, Obbligazioni di Priorità ed Azioni destinate alla
CONVERSIONE
Perciò s'invitano i possessori di questi Titoli che intendono far uso della facoltà di scambio loro concessa sino al 7 febbraio p. v. di prenotarsi presso il sottoscritto il quale eseguirà tutta l'operazione senza alcuna spesa e fornirà qualunque delucidasione in proposito.
Alessandro Levi
Cambio Valute, Via S. Spiridione N. 1

LONDON BISCUIT COMPANY
Trieste, Via Media 27
PRODUCE
Biscottini veramente inglesi
DI OTTIMA QUALITÀ
i quali non essendo soggetti ad alcun dazio d'entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti.
Si acquistano in tutti i negozi.
Telefono Num. 555.